

## Condizioni della Lezione di Botanica.

Lezione nominata docente privato di Botanica:

1. Impegno di tenere — in una scuola dell'Università — un intero corso annuale di Botanica (Anatomia, Fisiologia, Tassonomia e Fitografia medica) — ovvero, passando di concerto col fig. prof. de' Vissani, <sup>in 1894/1895</sup> una sola parte del corso, p. e. la Fisiologia e la Fisiologia vegetale.
2. 9 mezzi scientifici, dei quali intendo giovare per rendere più proficuo l'insegnamento sono:
  - a) due microscopi, di cui uno coll'ingrand. di 600 diam., coi relativi accessori, reagenti più usati etc.
  - b) le tavole nere sulle quali disegnarsi copiose figure, schemi, diagrammi etc. ~~degli organi presentati da piante naturali~~ etc.
  - c) le piante vive o fresche. Quelle, non molte né rare, necessarie allo studio dell'organo, morfologia e fisiologia vegetale, le ritrarrò dall'orto annesso alla casa de' conti de' abate nell'abbazia p. v. o, ovvero dall'orto dell'Istituto tecnico, ed in parte dalla campagna medesima. Le piante medicinali, solite adibirsi, sono per maggior parte indigene, ed in caso d'impegno di farle raccogliere nelle vicinanze di Padova o negli Euganei, come appunto può fare, in parte, la scuola botanica dell'Università. Alcune faranno coltura da me opportunamente ed altre poche, non dubito, mi verranno ricordate dalla Direzione dell'orto botanico di Padova (come p. e. *Juniperus*, *Labium*, *Liquidambar*, *Syrinx*, *Protophora tinctoria*, *Senecio* *Algenae* etc.).

d) le piante secche del mio erbario.

e) le tavole e figure delle opere botaniche italiane, e specialmente straniere, da me possedute in buon numero.

f) per qualche esperimento fisiologico mi provvederò dal più vicino malvivale, o verita (qualche campana d'oro, matrici, stater, tubi etc.) e condurrò all'uopo la Malvaceae in qualche campo in cui istituirò gli esperimenti sulle piante vive.

Prof. R. A. Saccardo,

Accettato il 10 Agosto 1879.